Anno XXXVI° | Venerdì 5 Dicembre 1902 | Conto corrente con la posta | N. 290

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## VOCI DI MONTECITORIO

Ma si potrebbe dire con maggiore riguardo alla verità: *Voci di Bisanzio.* Perchè, malgrado, l'avvento al potere dei popolari, rinnovatori del costume, se non della legge (lèggi ne hanno fatte sinora pochine!), alla Camera italiana perdura l'intrigo più sordo, più tenace, più asfissiante.

Un diario romano autorevole, il *Giornale d' Italia*, che come tutti i suoi confratelli della capitale raccoglie le voci di Montecitorio, ci è giunto iersera con questo quadretto:

Oggi i corridoi della Camera erano molto animati: vi si combatteva una di quelle curiose guerriglie in cui sogliono impegnarsi a fondo i deputati sottosegretari. Dopo la *débacle* avuta negli uffici sul progetto del divorzio, con la nomina di cinque commissari contrari su otto, tutti gli sforzi del Governo si sono rivolti sul primo ufficio (che ieri non nominò il commissario) allo scopo di far nominare un commissario favorevole e di formare così una minoranza.... per lo meno presentabile.

I sottosegretari, esercitandosi nelle manovre di accerchiamento intorno a qualche deputato incerto, confidano forse di poter placare le ire di alcuni ministri, che avevano attribuito alla loro inabilità una delle cause dell'insuccesso.

Certo, i ministeriali tennero ieri un contegno abbastanza strano: in parecchi uffici nessuno di loro parlò per sostenere il divorzio e gli sgravii, accontentandosi invece di votare a scheda segreta il nome del candidato governativo o magari di votare.... il candidato avversario.

Si diceva oggi a Montecitorio che il Presidente del Consiglio scontentissimo dell'andamento delle discussioni negli uffici, della condotta della maggioranza, e della inerzia dei sottosegretari.

Non si può prevedere quale esito avrà domani la piccola lotta: i più ritengono che, a conti fatti, i ministeriali rimarranno al di sotto.

Certo è che in questo quarto d'ora per qualcuno l'essere membro del primo ufficio è fonte di.... dispiaceri.

Francamente, a noi lontani, che di sòlito ci figuriamo il Parlamento come la sede augusta delle dispute più serie e più utili per l'intera nazione, non deve apparire tutto ciò come una commedia?

Quei poveri vice-ministri, costretti a procacciare i voti dio lo sa a prezzo di quali umiliazioni, o, pur troppo, di quali mercati! E questo governo forte che ha per sè il popolo, costretto a mendicare qualche voto per salvare, almeno in apparenza, la propria dignità e poter sepellire un progetto che la maggioranza del Parlamento non accetta?

Ma sotto a questo viluppo ci sono indubbiamente due forze del Governo che si combattono e cercano di avere il sopravento a vicenda: sono i giolittiani contro i zanardelliani. E' Dronero contro Brescia.

Si comprende l'indignazione dell'on. Zanardelli, ma ci pare che egli abbia torto di pigliarsela contro i sottosegretari; guardi un po' altrove.

## Ha vinto il Ministero

O meglio il ministero invece d'avere una minoranza di 3 voti, nella commissione del divorzio, ne ha una di quattro.

Telegrafano da Roma, 4:

Stamane il concorso è abbastanza animato negli uffici, specie al primo, dove eravi grande aspettativa per l'elezione dell'ultimo commissario al divorzio, che l'opposizione combatte vigorosamente. Gli on.i De Cesare, Pozzo e Placido attaccarono il divorzio dicendolo pernicioso alla famiglia: Borciani sostenne invece il progetto. Venutisi alla votazione, dopo il ballottaggio, riuscì eletto Borciani con 18 voti; De Cesare ne riportò 16.

Ma l'entrata dell'on. Borciani nella commissione non muterà le sorti del progetto, che verrà per adesso, con indignazione più o meno abile e vera dei suoi fautori, messo a dormire.

## ENTRATE POSTALI TELEGRAFICHE

Le entrate postali e telegrafiche del mese di novembre u. s. superarono di lire 268,504.72 quelle accertate nello stesso mese dell'anno anteriore.

Le entrate realizzate dal 1 luglio a tutto novembre, segnano già un aumento di lire 2,174,926.31 in confronto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

## Camera dei deputati

Seduta del 4 Dicembre

Pres. del Presidente *Bianchieri*

Si dà lettura di due proposte di legge degli on. Cicotti, Varazzani, Maino ed altri, una sul reclutamento e l'altra sull'ordinamento dell'esercito.

### Il progetto dell'on. Sonnino

*Sonnino* (*segni d'attenzione*). Trattandosi d'una proposta giacente, si limiterà a rilevare alcune obbiezioni alle quali essa ha dato luogo. Non si tratta, dice, di regalar nulla, come non si regala nulla: quando si accordano esenzioni o riduzioni d' imposte a terreni colpiti da infortunio, e la proprietà del Mezzogiorno è appunto vittima di un generale e permanente infortunio. (*Approvazioni*).

In sostanza, nota che la sua proposta di riduzione dell'imposta fondiaria corrisponde ad una antecipata e doverosa applicazione alle provincie meridionali dell'aliquota stabilita dalla legge sulla perequazione fondiaria. Ad ogni modo fosse anche un favore può dirsi, esclama l'oratore, ingiusto un trattamento di preferenza che un padre fa temporaneamente ad un figlio ammalato? (*Approvazioni*). Con ciò non si pretende di risolvere tutte le questioni come quella dei debiti ipotecari, ma è convinto che migliorando le condizioni economiche del Mezzogiorno si agevolerebbe la risoluzione anche di quelle questioni alle quali la sua proposta non provvede.

Quanto alla parte del suo disegno di legge che si riferisce all'enfiteusi osserva che esse mira a togliere di mezzo la causa principale della soverchia eccessiva suddivisione delle terre da cui l'agricoltura ha avuto gravissimo danno. Il disegno di legge presentato intorno a questo stesso argomento non disciplina la materia che là dove già sia regolato dalla consuetudine.

*Carcano*, ministro delle finanze, risponde che non è oggi il momento di discutere in merito nè le proposte dell'on Sonnino, nè quelle inspirate allo stesso concetto presentato dal Governo. Aggiunge in linea di fatto altresì che la proposta ministeriale delle quote minime sgraverà tre milioni di contribuenti.

*Sonnino* insiste nel dire che le provincie del mezzogiorno sono schiacciate dal peso eccessivo dell' imposta fondiaria e che è giusto liberarle dal grave onere.

La Camera delibera di prendere in considerazione la proposta dell'on. Sonnino e di deferirla all'esame della Commissione che deve riferire sui provvedimenti economici del Governo.

### Le munipalizzazioni dei servizii pubblici

Seguita la discussione del disegno di legge: municipalizzazione dei servizi pubblici.

*Majorana* da ragione del nuovo art. 25 relativo ai riscatti e alle indennità, compilato tenendo conto delle varie proposte di emendamenti che erano stati presentati al primitivo testo della commissione.

Parlano pro e contro Maino, Pozzo M. ed altri.

*Luzzatto Riccardo* trova che la nuova formula della commissione è notevolmente peggiorata. Comprende che si debba rispettar la fede ai contratti ma non crede che il legislatore quando vuol disciplinare una materia di diritto pubblico debba arrestarsi davanti all'ostacolo di contratti. E' d'avviso che questa legge come viene proposta avrà per effetto di far riscattare le concessioni cattive soltanto. Vorrebbe meglio chiarito nell'art. della commissione ciò che riguarda il compito e la durata della concessione, la determinazione del valore industriale e la valutazione del profitto che dovrebbe a suo avviso farsi prendendo a base il numero d'anni dei quali si calcola che l'ammortamento sia venuto. Non può infine approvare la disposizione per la quale i comuni debbano sostituirsi nei contratti attivi e passivi del concessionario. E' disposto ritirare il suo articolo sostitutivo qualora fossero accolte almeno alcune delle sue proposte in esso comprese.

*Giolitti* circa la decorrenza della durata del contratto non crede che si possa mettere in dubbio che essa debba raccomandarsi dal suo inizio. Non può accettare il criterio dell'on. Luzzatto per la valutazione del progetto perchè lesivo di ogni principio di giustizia.

*Luzzatto* non insiste.

Il seguito della discussione è rinviata a domani.

## Senato del Regno

Seduta del 4 Dicembre

Presidenza del Pres. *Saracco*

*Facheris* nuovo senatore viene introdotto nell'aula e presenta giuramento.

Seguito della discussione del disegno di legge, sulle modificazioni alla legge forestale del 20 giugno 1877.

*Riberi* si associa alle considerazioni svolte nella relazione.

*Frola* relatore loda il ministro per la sua fermezza e chiarezza nel presentare il disegno di legge. Invita il Senato ad approvare esclndendo le proposte che lo potrebbero snaturare. Il seguito è rinviato a domani.

## L'ostruzionismo al "Reichstag"

La *Stefani* ci comunica:

*Berlino 4.* — (*Reichstag*) Durante un vivo tumulto causato dal socialista Singer, chiedente la parola, il vicepresidente Stolberg richiama tre volte all'ordine il Singer che si rifiuta di abbandonare la scaletta conducente alla tribuna.

Indi il presidente gli applica l'esclusione dalla seduta, ma Singer rifiutasi d'uscire.

Il *Presidente* sospende la seduta per mezz'ora.

Ripresa la seduta Singer recasi ad occupare il suo posto.

*Presidente* deplora la sua presenza nell'aula, non avendone oggi il diritto (*approvazione sui banchi della maggioranza*).

Dopo lunga discussione, in cui vari oratori chiedono se i socialisti possano pretendere di aver il diritto di provocare tumulti, *Gothein* riferisce su parecchie voci del progetto della tariffa doganale.

La relazione di Gothein su parecchie voci del progetto della nuova tariffa doganale durò un'ora e tre quarti. L'aula era quasi vuota. Dopo respinte le mozioni presentate dai deputati ostruzionisti la seduta fu sospesa dalle cinque alle sette.

## ALLA CAMERA FRANCESE

### Le monete e gli zuccheri

*Parigi 4.* — (*Camera*). Approvasi la convenzione monetaria del 15 novembre 1902, conclusa tra la Francia, e l' Italia, il Belgio, la Grecia e la Svizzera.

Si discute quindi la convenzione degli zuccheri di Bruxelles e si respinge con voti 354 contro 216 il rinvio della discussione, combattuto dal governo e chiesto dai rappresentanti i viticultori del mezzogiorno.

Prima di discutere la convenzione di Bruxelles, si esamina le questioni del dazio interno sugli zuccheri. Malgrado l'opposizione dei viticoltori si riduce tale dazio a 25 franchi, conformemente al parere del Governo. Il dazio doganale è fissato a sei franchi al quintale.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

## Chamberlain in viaggio

Una tempesta nel Mediterraneo

*Porto Said 3.* — L' incrociatore *Goodhope* con Chamberlain che era atteso alle ore quattro pomeridiane non è ancora giunto.

Il postale di Brindisi, giunto con ritardo di 10 ore, dichiara che fu contrariato nella sua rotta da un vento del sud violentissimo.

### L'arrivo e la partenza pel Cairo

*Porto Said 3* (*ore 16.30*). — E' giunto l'incrociatore *Goodhope* avente a bordo Chamberlain che è ripartito subito alla volta del Cairo.

## LA CRISI MINISTERIALE in Grecia

*Atene 4.* — Il Re ha invitato Delyannis a recarsi a palazzo. Vi furono dimostrazioni in favore di Delyannis e contro i Theotokisti. Avvenne qualche disordine; le pattuglie percorrono le strade.

## La legge sull' istruzione approvata dai Comuni

*Londra 4.* — (*Comuni*). Appprovasi in terza lettura con voti 286 contro 134 il progetto di legge sulla istruzione.

La seduta è tolta.

## 23 morti in un albergo

*Chicago, 4.* — Un incendio è scoppiato stamane all'albergo Lincoln nella Madison Street.

L'albergo non fu distrutto, ma vi furono ventitre morti, la maggior parte asfissiati.

## VARIE

*Slawentzitz, 4.* — L'Imperatore fu colpito a Grosstrelitz da leggera infiammazione all'occhio sinistro, sicchè non potè partecipare alle odierne caccie. Rimane al castello ospite del Duca d' Hohenlohe. L'Imperatore ritornerà domani sera al nuovo palazzo di Potsdam.

*Parigi 4.* — Hassi da Tangeri che le truppe del Sultano sconfissero, subendo gravi perdite, i ribelli di Zemmon.

*Atene 4.* — Delyannis fu incaricato di costituire il gabinetto.

## *Asterischi e Parentesi*

La Mafalda del Friuli.

E' diventata celebre la Mafalda del Friuli! Se n'è parlato a Corte, al ricevimento dei deputati e senatori, in seguito ad un accenno del senatore Antonino di Prampero, il gentiluomo patriotta, che si trovava vicino al Re.

Ora come s'è saputo che c'era una Mafalda in Friuli? Così, semplicemente.

La mattina seguente al giorno in cui nacque la principessa, comparve al nostro ufficio un egregio professore reduce da una gita ai colli prealpini e sorridente, dice: Ho scoperto una Mafalda in Friuli.

E ci dava quelle notizie che abbiamo allora pubblicato sulla gentile giovinetta di Tricesimo che porta il nome della secondogenita del Re.

* *

La ricetta di Ponson Du Terrail.

Lo scrittore Ernesto Blum dichiara di aver ricevuto un giorno direttamente da Ponson Du Terrail la ricetta per fare il romanzo d'appendice — e la pubblica nel *Gaulois*.

— Per metter insieme cento puntate di romanzo, vedete, occorre maggiore fantasia più che comunemente non si creda; occorre, sopratutto, non aver soggetto alcuno.

— Oppure, averne uno, ma semplicissimo, che non complichi e non dia noia. Volete un fatto vero successo ieri in casa mia e sufffciente per buttare giù trentamila righe? Sentite: il padrone di casa che ha l'abitudine d'andare personalmente a riscuotere le pigioni, è salito in una soffitta abitata da un simpatico caposcarico un po' letterato e un po' innamorato: questi non aveva un soldo e non ha pagato; nello scendere, il padrone, vecchio, un po' irritato, malcontento e malsicuro, ha inciampato, è precipitato sino in fondo alla scala, rimase morto sul colpo... Ecco.

— E' tutto qui?

— Tutto qui.

E con questo potrò mettere insieme trentamila righe?

— Precisamente. Anzitutto, il vecchio è morto; si accuserà l'inquilino dell'ultimo piano d'averlo buttato giù dalla scala, e lo si arresterà.

Durante l'istruttoria si scopre che egli è un figlio naturale. Ma di chi?

Ecco i giudici alla ricerca: la vedova del proprietario morto si unisce ai magistrati e li aiuta: e proprio è lei che frugando nella carte del defunto, scopre la verità: l'accusato innocente è figlio illegittimo del padrone di casa morto.

— Sventurato! essa griderà al giovane prigioniero — hai ucciso tuo padre!

E la storia, meravigliosamente complicata, si svolgerà così sino alla scoperta dell'assoluta innocenza del prevenuto, che nella penultima appendice si sposerà colla fanciulla del suo cuore.

* *

— Per finire.

Qualche *colmo*.

Il colmo dell'espansione: Saltare al collo d'un fiasco.

Il colmo della gravità: Far aggrottare le ciglia ad un burrone.

Il colmo del sangue freddo: Recidere le vene al marmo.

Il colmo della malvagità: Trafiggere il cuore dell' inverno.

Il colmo della crudeltà: Strappare i denti a una sega.

## L' indennizzo concesso per un italiano ucciso

Tel. da Berlino 3:

Il barone Stietencron si obbligò di pagare una volta tanto l'indennizzo di cinquemila marchi alla madre dell'operaio Fazzi da lui ucciso.

La sfida franco-italiana.

— E s' incontreranno ai confini?

— Ma che! I confini li hanno già oltrepassati da una parte e dall'altra, ed hanno anche rotto i cordoni!

## LA CURA DELL'ARIA CALDA

### Gli studi di un ingnegnere lionese

Non occorre essere professore di fisica per sapere che un gas sotto pressione, dilatandosi, si raffredda inevitabilmente. Tale è, per esempio, il caso dell'aria compressa. Ed è appunto in causa di questo fatale abbassamento di temperatura che l'aria compressa trova tanta difficoltà a conquistarsi nell'uso pratico il posto naturalmente dovuto ad una forza tanto comoda, economica e maneggevole.

Pareva che tutti, industriali e scienziati, si fossero rassegnati a questo difetto, giudicandolo irrimediabile.

Non così l'ing. Gastone Prat di Lione, il quale avendo affrontato, a sua volta, l' irritante problema, pervenne a risolverlo nel modo più elegante e più semplice.

Il sistema consiste nel far passare l'aria compresa in un rigeneratore speciale, sopra una peluria di platino incandescente, la cui combustione è alimentata con un' insufflazione di vapori carburati.

Si può così ottenere, sotto una qualsiasi pressione determinata, un getto d'aria calda, di cui si può regolare la temperatura a volontà.

L' importanza industriale di questa scoperta non può sfuggire agli specialisti, quando sappiano che le esperienze eseguite dall' ing. Matthey di Lione con una macchina imperfetta, hanno dato un rendimento snperiore del 46 per cento di lavoro effettivo, con un'economia del 47 per cento.

### Un nuovo strumento terapeutico

In attesa di portare il suo sistema sul terreno dell' industria propriamente detta — ciò che deve necessariamente avvenire — il Prat ha voluto intanto ricavarne un vantaggio non meno utile quanto inatteso.

Egli ha messo l'aria calda sotto pressione a servizio dell'arte di guarire, utilizzandola per il trattamento, di una infinità di malattie più o meno refrattarie alle medicazioni classiche, e in particolar modo per la cura delle malattie della pelle, della gola e degli occhi.

Non da oggi soltanto si è riconosciuto il valore terapeutico dell'aria calda. I lavori di Hollandes, di Jayle, di Lermoyez ce lo attestano.

Nulla infatti potrebbe pareggiare questo agente sottile, imponderabile, il solo capace di raggiungere i più intimi meandri, le anfrattuosità più profonde e più secrete degli organi interessati, quando bisogna distrurre i germi parassiti e i *virus* infettivi, cauterizzare i tessuti morbidi, risvegliare l'attività dei tessuti sani.

Ma l' impossibilità d'ottenere l'aria calda sotto pressione, in mancanza d'un dispositivo appropriato, condannava alla sterilità questi sforzi e tentativi diversi, degni invero d'una sorte migliore.

### Il metodo del Prat

Con gli apparecchi del Prat è divenuto possibile di ottenere a flusso continuo un getto d'aria dirigibile secondo la volontà dell'operatore, a una temperatura che può variare da 80 a 100 a 1000 gradi e anche più, sotto una pressione variabile da 1, 15, 20, 25 atmosfere.

Il medico — disponendo per tal guisa di uno strumento inoffensivo e sicuro, d'una pieghevolezza e d'una docilità infinita, sempre eguale a se stesso, e che riunisce in modo superiore tutte le virtù degli antisettici, dei caustici e dei tossici più efficaci, ed ha inoltre qualche cosa di speciale per la combinazione dell'azione meccanica, della pressione e dell'azione fisica del calore, direttamente applicate *loco dolenti* — si trova così armato, come prima non mai, contro gli elementi patogeni.

Fatto sta chè queste previsioni teoriche sono pienamente confermate dai sorprendenti risultati realizzati dal Prat nei due stabilimenti (« Instituts aèropièso thermo-thèrapiques »), ch'egli dirige a Lione e a Parigi.

Si tratti di malattie cutanee, di genesi parassitaria, come l'alopecia, la tigna, l'eczema, ecc., di malattie delle palpebre e dell'occhio, comprese la keratite e la congiuntivite granulosa, o delle affezioni delle vie respiratorie, il

metodo s'impone e fa, generalmente, prodigi.

Molte malattie sfuggono a questo trattamento paradossale. Ma è certo che dove può giungere la doccia d'aria calda sotto pressione, ben altrimenti insinuante e maneggevole del sublimato, della tintura di iodio, della pietra infernale, del termocautere o del bisturi, ci sono novantacinque probabilità su cento di provocare l'effetto disinfettante o dinamogeno desiderato.

**Casi meravigliosi di guarigione**

Un noto giornalista parigino, Emile Gauthier, dichiara che il metodo del Prat è realmente e seriamente così efficace da escludere ogni dubbio ed ogni sospetto di illusione, di esagerazione o di ciarlatanismo.

Il Gauthier soggiunge d'aver interrogato dozzine d'ammalati migliorati e guariti con la cura del Prat. E gli attestati di gratitudine degli ammalati erano quasi tutti corredati dalle attestazioni dei loro medici curanti.

Tra gli altri cita il caso d'una famiglia di tre persone, che l'aria sotto pressione ha salvato dagli orrori della cateratta e da un'elefantiasi della gamba, per cui sembrava inevitabile l'amputazione immediata.

Il massaggio *sui generis* realizzato con l'aria calda compressa ad alta temperatura deve logicamente dare ancora dei risultati preziosi nei casi di sclerosi del timpano o nelle affezioni delle fosse nasali, del tubo auditivo, delle trombe d'Eustachio o della gola.

Col suo metodo il Prat è riuscito a ridonare l'uso della parola a poveri muti e l'udito ad alcuni sordi, le cui gravi infermità sembravano irrimediabili.

## LA DENUNCIA DEI TRATTATI

### Notevoli informazioni di un giornale viennese

La *Neue Freie Presse* riceve da Roma in data 3:

La questione della denunzia o proroga dei trattati di commercio occupa ora in sommo grado il Governo ed i circoli dirigenti. Una grande casa d'esportazione del Mezzogiono ricevette oggi un telegramma da Vienna, in cui si diceva che l'Austria-Ungheria denuncia i trattati essendovi costretta dall'imminente approvazione della tariffa doganale in Germania, e perchè è convinta che solo la pressione inesorabile della situazione potrà porre fine alle critiche condizioni parlamentari austriache e spianare la via al compromesso ed alla tariffa doganale autonoma.

Il rappresentante di quella casa commerciale comunicò la notizia a parechi deputati per cui sulla questione si impegnò una discussione molto animata nei corridoi della Camera, alla quale parteciparono anche alcuni membri del Governo.

Il ministro Zanardelli non iscorgerebbe nella eventuale denuncia del trattato, alcun ostacolo all'ulteriore sviluppo del movimento politico-commerciale fra l'Austria-Ungheria e l'Italia. In special modo l'on. Prinetti è persuaso che i due Stati, a dispetto dei profeti di malaugurio e dei maligni, troveranno il modo di venire ad un accordo, e non abbandoneranno le eque massime sulle quali sono basati i trattati esistenti.

Qui si sa benissimo che gli attacchi violenti contro la clausola dei vini e contro la convenzione per la pesca e la navigazione, contenuti in un giornale ungherese, non sono nè desiderati nè approvati dalla cancelleria viennese. Si crede perciò fermamente che gli smodati desideri nutriti riguardo quei punti del trattato troveranno una barriera insuperabile nella saggezza degli uomini di Stato austriaci, come d'altra parte non saranno ascoltati gli eccitamenti di giornali italiani al Governo di Roma, di stabilire dazi di lotta sul legname, sui cavalli ecc. di provenienza austriaca, in compenso della soppressa clausola di favore per i vini, non istando ciò nell'interesse dell'Italia.

Qualche membro del Governo disse che se l'Austria-Ungheria denuncia i trattati, essa non lo farà con leggerezza, per non porre di fronte all'alleanza politica una guerra economica. Il Governo italiano dal canto suo non ci presta fede, anzi al contrario esso è convinto che la monarchia A. U. si mostrerà molto arrendevole; e perciò guarda senza preoccupazione al futuro. La maggioranza dei deputati è disposta ad approvare questo contegno tranquillo e tranquillante dei circoli governativi ed anche i deputati delle Puglie, per i quali la clausola sui vini è il punto principale del trattato, si mantengono calmi ed oggettivi.

L'on. Pavoncelli p. e. è dell'opinione che aprendo il mercato nazionale si avrebbe per conseguenza una riduzione dei noli e delle tariffe marittime che apporterà ai produttori italiani maggiori vantaggi della clausola sui vini. Egli crede che un trattamento favorevole appropriato a singole industrie ungheresi toglierà la maggio parte dei contrasti attuali. Anche egli è persuaso che l'alleanza fra l'Austria-Ungheria e l'Italia non verrebbe a risentire alcuna scossa dalla denuncia dei trattati.

## Voci di un attentato allo Czar

*Vienna, 3.* — Due giorni or sono si era diffusa a Pietroburgo ed a Varsavia la voce d'un attentato contro lo Czar. Questa voce si propagò anche a Berlino ed a Vienna; ma da informazioni attinte a Pietroburgo essa è risultata falsa.

Però notizie di fonte consolare da Odessa, giunte qui per la via di Costantinopoli, fanno capire che per lo meno deve essere avvenuto a Livadia qualche incidente che diede origine a quella voce.

A Odessa si vocifera che nei giardini che circondano la villa imperiale di Livadia furono arrestati alcuni giovanotti sospetti, che interrogati dissero che s'erano nascosti per aspettare lo Czar, quando fosse uscito a diporto, e presentargli una supplica.

In seguito a questo incidente, che allarmò grandemente i circoli di Corte, si sostituirono altre e più numerose truppe a quelle che in vastissimo cerchio circondano con un fitto cordone i giardini imperiali.

L'altra sera un signore proveniente da Vienna aveva riferito anche a noi quella voce che non abbiamo creduto di raccogliere.

# Cronaca Provinciale

## COME VIEN FATTA LA PROPAGANDA socialista nel Friuli

### LA CONFERENZA D'UNA SIGNORINA

**Ni Dieu, ni maitre!**

Ci scrivono da Cordenons, 3:

Ieri sera, nella sala Terenzi, una propagandista, la signorina Annoni, tenne una conferenza trattando della organizzazione operaia: fu una conferenza socialista in tutto punto. L'uditorio per vero era numeroso, ma la conferenza riuscì meschinissima per la forma più che p'ana, per le affermazioni prive di prova, per le allusioni patentemente personali, unicamente adatte ad eccitare animosità odiose La conferenziera esaurì tutti i ben noti luoghi comuni dei demagoghi socialisti, scagliandosi contro i soliti sfruttatori e affermando che la costruzione della filatura Makò per Cordenons sarà un'immane sciagura, un disastro. Nessuno potè capire il perchè di tale osservazione, quando tutti sanno che filatura Makò in quest'anno diede lavoro e pane a centinaia di muratori, falegnami, fabbri, carradori e braccianti, con salari tutt'altro che illusorii, come fu affermato dalla conferenziera; quando tutti sanno che qui ci sono centinaia di persone che attendono l'apertura del nuovo Cotonificio per potersi guadagnare quello che non possono guadagnare altrove e con molto minor disagio di quello che se dovessero recarsi a Pordenone. La conferenziera definì il nuovo opificio un reclusorio dove gli operai dovranno soffrire quanto di male si può immaginare, privazione d'aria, di libertà, di tutto!

Noi non sappiamo se esistano nel mondo dei Cotonifici a cielo aperto, ma sappiamo che i locali della Filatura Makò sono forniti di abbondantissima luce ed aria e che corrisponderanno abbastanza bene alle esigenze igieniche che si pretendono da un edificio industriale. Ma così è: se chi possiede danaro se lo tiene inoperoso nelle Banche, gli si scagliano dietro mille maledizioni perchè non vuole dar lavoro a chi lo richiede: se invece impiega quel danaro in un'industria, lo si flagella perchè vuole uccidere gli operai, quegli operai che hanno bisogno di lavoro per vivere. Eh via! Finchè domandate la soppressione del lavoro notturno, la riduzione delle ore di lavoro, una più equa e larga mercede, ecc. noi siamo d'accordo: ma quando venite a dirci che la creazione di una nuova industria è un disastro per la classe operaia, non comprendiamo più nulla, a meno che il fornire lavoro e guadagno all'operaio non costituisca d'ora in poi un delitto. E' una logica nuova.

La signorina Annoni ci volle dire anche che il socialismo non tocca la religione nè la politica, e lo disse sapendo di parlare a un pubblico ancor credente: ma anche a Cordenons, che non è Milano, si sa che caposaldo del socialismo è la distruzione delle religioni e del Cattolicismo specialmente, e l'annientamento della Monarchia. Ma a Cordenons è troppo radicato l'affetto alla religione e alla Monarchia di Savoia perchè il socialismo faccia breccia: noi, che saremmo sempre disposti a rispettare un partito socialista sanamente informato, giusto, operoso, pioniere di riforme sociali utili e morali, noi non comprendiamo la sua ragione di esistere finchè non saprà che demolire anche ciò che è buono seminando odii, malcontenti nelle masse e lotte di classe, senza nulla edificare.

### Da CIVIDALE

**Grazie dotali — Trasferimento — Patronato Scolastico.**

Ci scrivono in data 4:

La locale Congregazione di Carità avverte le interessate che a tutto dicembre corr. è aperto il concorso a due grazie dotali di lire 55.

* *

Il bidello del nostro ginnasio, sig. Rafanelli Benvenuto, dietro suo espresso desiderio, è traslocato a Lucca, capoluogo della sua provincia natia.

* *

La presidenza del Patronato Scolastico avverte gl'interessati che le inscrizioni all'Educatorio si ricevono a tutto il 10 corr. e che il 15 ne seguirà l'apertura con relativa *refezione scolastica.*

Coloro che desiderano essere ammessi a quest'ultima debbono farne regolare domanda.

### Da BUIA

**Due anelli rubati — L'arresto del ladro**

Ci scrivono in data 4:

(*T. C.*) Venne oggi tratto in arresto un tale Battigelli Angelo di Sebastiano di Buia, il quale in una gita fatta a Coseano ebbe la destrezza di appropriarsi *due anelli d'oro* che si trovavano accidentalmente nel vano d'una finestra nella casa del sig. Adriano Domenico Piccoli.

Il fatto successe il 27 scorso mese ed a quanto vociferasi ebbe così a svolgersi.

La signora Piccoli per le sue faccende domestiche ebbe a levare gli anelli matrimoniali e poggiarli sul davanzale della finestra, ma quale fu la sua sorpresa quando andata per riprenderli non li trovò punto. Nella stanza non era stato che il suddetto Battigelli e perciò i sospetti caddero su lui solo; avvertita di ciò la benemerita arma di Buia, questa mattina il Brigadiere si portò nella casa del Battigelli e passò ad una minuta perquisizione della stanza da letto e dopo accuratissime indagini ebbe a scoprire il corpo di reato, il quale era stato diligentemente nascosto ed avvolto in alcune pezzuole di cotone sotto il materasso del letto.

Il Battigelli vistosi scoperto confessò la sua mancanza, ma ciò nonostante venne tratto in arresto.

Una parola di lode mi sia concessa al brigadiere Cogo, il quale ebbe l'avvedutezza di scoprire il reato; e faccio poi voti che la sua diligenza sia continua e possa anche in seguito essere di profitto dalla società.

### DA GEMONA

**Cronaca elettorale**

Dall'avv. Fedrigo Perissutti riceviamo in data odierna:

Oggi soltanto vengo positivamente informato ed assicurato che un numeroso gruppo di elettori clericali e dissidenti, decisi di contraporre, per quanto con nomi in parte comuni, una lista propria di candidati a quella dei partiti liberali hanno votato il mio nome quale degno di appartenere cogli altri nella contesa dei seggi a palazzo civico.

Nel mentre ringrazio di cuore coloro che mi hanno creduto meritevole della loro stima e fiducia, devo però dichiarare, che in niun caso, se eletto, potrei accettare l'onorifico incarico. Liberale conservatore convinto, tradirei il mandato di chi avesse creduto eleggermi con intendimenti diversi: ma sopratutto tradirei i miei principii e le mie idee, che nel nuovo movimento sociale, vagheggiano l'unione delle forze liberali conservatrici con quelle pur democratiche ma devotamente e sinceramente costituzionali, nella lotta comune contro i partiti estremi.

E poichè Gemona, prima tra tutte, diede esempio di così pratico e giusto sentire, niun è che non veda come il mio plauso non possa essere diviso, ma debba mantenersi coerente e sincero, come lo deve essere e lo sarà il mio voto.

Avv. *F. Fedrigo Perissutti*

### Da SPILIMBERGO

**I ladri in casa del vice Pretore**

Ignoti entrati l'altra notte per una piccola porta nell'orto attiguo alla casa del nostro vice pretore sig. Gino Dianese, stavano per far bottino, quando la sorella del pretore svegliata dal rumore accese un cerino e costrinse alla fuga i malfattori.

### Da CODROIPO

**Nuova collettoria**

Il 1° corr. è stata aperta a Goricizza la nuova collettoria postale e migliorato il servizio delle due frazioni di Goricizza e Pozzo dell'Angelo.

## DALLA CARNIA

### Dieci abruzzesi — Una rapina

Ci scrivono da Tolmezzo, 4:

Ieri alle ore una, scortati da quattro carabinieri, giunsero a queste carceri dieci operai abruzzesi che erano stati arrestati a Pontebba perchè entrati in un'osteria e fattisi dare da mangiare e da bere non volevano pagare lo scotto. Perquisiti si è trovato che avevano indosso del denaro. Questi abruzzesi tornavano dall'estero.

Pure stasera fu incarcerato un altro individuo, ammanettato a Timau ed imputato di rapina. Accompagnava egli una sua zia oltre il confine ed ella recavasi colà per fare delle spese munita della bella somma di lire 1500. Strada facendo fu d'un tratto assalita da tre sconosciuti, che fin'ora almeno, rimasero tali, però la derubarono del suo denaro, mentre il parente compagno le era in quel momento lontano, avendo preso un'altra strada. I denari come i rapitori sono irreperibili.

**Altre notizie dell'alunno giudiziario**

Scrive da Codroipo al *Gazzettino*:

L'alunno giudiziario Annibale Ferrero di Cividale che si diceva scomparso da Chioggia, fu a Codroipo lunedì sera, si abboccò con il sig. Antonio Rosa usciere giudiziario, al quale disse che si recava a Cividale a trovare sua madre.

La sera stessa il Ferrero partiva da Codroipo alla volta di Cividale.

# Cronaca Cittadina

## Ciò che si è fatto e si farà per riformare e purgare i Manicomi Veneti

Nella seduta di ieri del Consiglio d'amministrazione dei Manicomio centrali veneti, vennero formulate le seguenti deliberazioni:

Udita la relazione della Giunta di Sorveglianza intorno ai fatti denunciati nei giorni prossimi passati sull'andamento del Manicomio di S. Servilio;

Udita la relazione 14 Giugno p. p. della Commissione nominata dal Consiglio Provinciale di Venezia in seduta del 20 Aprile 1901:

Preso atto del provvedimento deliberato e attuato d'urgenza dalla stessa Giunta di Sorveglianza, sopra invito del R. Prefetto di Venezia, con cui fu nominato in via provvisoria direttore il dott. Gio. Batta Colbacchini;

delibera

1\. — di ratificare e approvare quanto fu fatto dalla Giunta di Sorveglianza nella congiuntura accenata;

2\. — di esonerare dall'ufficio di direttore del manicomio di S. Servilio il R. P. dott. Camillo Minoretti, e di accogliere l'istanza di pensione presentata dal dott. Luigi Braion, medico primario civile nel detto manicomio, salva liquidazione;

3\. — di promuovere, in conformità all'art. 65 della vigente legge sulle Opere Pie, la revisione dello statuto organico del manicomio di S. Servilio, approvato con reale decreto 19 marzo 1874, allo scopo di stabilire nei rapporti fra questa Amministrazione e i RR. PP. Fate-bene-fratelli una condizione di diritto e di fatto che appieno risponda al vigente diritto pubblico in materia di pubblica beneficenza;

4\. — Di stabilire fra le altre modificazioni, di cui il capoverso precedente, come condizione di nomina ai posti di Direttore e di Medici nel detto manicomio, che gli stessi devono presentare oltre la laura nelle scienze mediche, un titolo di abilitazione e di pratica come alienisti;

5\. — Di nominare a tempo opportuno un ispettore alienista, il quale, finchè non vi provveda la tanto aspettata legge sui manicomi, vigili con ispezioni periodiche sui due Manicomi di S. Servilio e di S. Clemente, per quanto concerne l'andamento tecnico degli stessi, riferendone ogni volta alla Giunta di Sorveglianza;

6\. — Di nominare una Commissione composta d'un ingegnere ed un alienista, che stabilisca e proponga le modificazioni indispensabili a rendere il fabbricato di San Servilio adatto all'uso di manicomio, secondo i precetti della scienza e tecnica psichiatrica moderna;

7\. — Di invitare il dott. Colbacchini, finita che sia la sua presente missione a San Servilio, a fare a questo Consiglio d'Amministrazione tutte le proposte di riforme nel manicomio stesso che l'esperienza gli avrà dimostrato necessarie ed utili;

8\. — La Giunta di Sorveglianza è incaricata dell'esecuzione immediata, secondo che comporti la natura di ciascuno, dei provvedimenti suddetti;

9\. — Le presente deliberazione sarà comunicata immediatamente al Prefetto di Venezia, alle deputazioni Provinciali Venete, al Sindaco di Venezia, al R. P. Minoretti, al dott. Colbacchini e alla stampa.

### L'ASSOCIAZIONE MAGISTRALE FRIULANA

Nell'assemblea riuscita numerosa dell'associazione magistrale friulana furono confermate le cariche sociali ed a membro del Consiglio provinciale dell'Associazione il maestro Cappellazzi; venne deliberata una protesta contro la progettata tassa scolastica; e si fecero voti perchè le scuole siano avocate alla provincia.

### Il nuovo pretore del I. mandamento

Al posto dell'egregio pretore Bacchetti, nominato giudice al Tribunale di Modica, è venuto alla Pretura del Primo Mandamento il cav. avv. Luciano Fantuzzi, che ieri ha assunto il suo ufficio.

## Contro i propri genitori

Da qualche tempo la questura d'Udine era alla ricerca di certo Pascon Luigi di Giuseppe, d'anni 18, da Brugnera perchè responsabile di minaccie di morte a mano armata, di lesioni personali, di porto d'armi abusivo e di furto, commessi nel 15 settembre u. s. in danno dei propri genitori.

Il Pascon, che era fuggito all'estero, ebbe l'idea di tornare a Udine. E ieri fu arrestato e verrà mandato a Pordenone, per essere giudicato.

**Gli avvocati dei poveri.** L'on. Cocco-Ortu ha in questi giorni, dopo l'annunzio del progetto Gallini, preparato un disegno di legge per l'istituzione dell'avvocatura dei poveri.

Secondo questo progetto, sarebbero costituiti presso ogni tribunale, per la difesa dei poveri, uffici retti da funzionarii costituenti una carriera a parte. Presso ogni Corte d'appello sarebbero istituiti uffici superiori.

Sarebbero addetti all'avvocatura dei poveri degli avvocati designati da una commissione composta del primo presidente della Corte d'appello e dei presidenti dei due consigli professionali.

Finchè la pratica non dimostrasse il bisogno di aumentare il numero, gli uffici da impiantarsi si limiterebbero a una cinquantina presso le Corti e i principali Tribunali, presso gli altri si nominerebbero dei delegati dell'avvocatura dei poveri, come ora si fa per la difesa dell'Erario.

**Nel giornalismo musicale.** Col 1° gennaio 1903 la rivista *Musica e musicisti* e la *Gazzetta musicale di Milano* verranno riunite, e dalla loro fusione uscirà il giornale *Musica e musicisti* Gazzetta musicale di Milano.

**Modificazione alla divisa degli ufficiali.** Il ministro della guerra ha determinato di apportare delle modificazioni alla giubba degli ufficiali.

Tratterebbesi, a quanto pare, di sopprimere sulla giubba da campagna i galloni distintivi di grado ed il fregio di lana sulla manica, sostituendovi, per la distinzione dei gradi, delle stellette e dei filetti d'argento o d'oro, da applicarsi sulle controspalline, così come era sulla giubba da campagna degli alpini e come è oggi sulla giubba da campagna degli ufficiali generali.

Le modificazioni alla giubba di parata consisterebbe nel sostituire al fregio in galloncino sulla manica un semplice occhio in galloncino, e nell'applicare i galloni distintivi di grado sulla manopola, che verrebbe convenientemente allungata.

Si adotterebbe infine un distintivo di grado pei tenenti generali comandanti di corpo d'armata, consistente in una corona da aggiungersi al distintivo attuale.

Non v'ha dubbio che tali modificazioni incontreranno il generale gradimento degli ufficiali, anche per considerazioni di indole economica.

**Patronato „Scuola e Famiglia".** Le Commissioni incaricate di raccogliere le offerte per provvedere gl'indumenti ai fanciulli poveri, che frequentano l'Educatorio, hanno già cominciato a funzionare, e sono così costituite:

I signori Umberto Cappellazzi, Giovanni Dorigo, Beuardelli Nicolò, Casimiro Nardi, per il riparto del Carmine;

i signori rag. Gino Cameroni, Maurizio Scocimarro, Carlo Battistella e le signorine Adele Brisighelli, Maria Vanini per il riparto del Duomo;

i signori Alfredo Lazzarini, Plinio Alessi, Enrico Broili, la signora maestra Grappin per il riparto S. Giacomo;

i signori Domenico De Candido, Carlo del Torre, Giuseppe Sormani e signorine Elena Simonetti e Maria Martinis per il riparto di S. Giorgio;

i signori Lino Querini e Giuseppe Concina per il riparto di S. Nicolò;

i signori Ernesto Ubertazzi, Ferruccio Gigolotto e Filiberto Vercellona per il riparto di S. Cristoforo;

i signori Gio. Batta Zucco, Guido Copparo, Annibale Comessatti, la signora Giuseppina Battagisi per il riparto Grazie; i signori Giuseppe Pedrioni, Ettore Bruni, Giacomo Fantoni e Paolo Medina, per il riparto del Redentore;

i signori Davide Bessone e Giulio Omet per il suburbio Chiavris.

**Ancora sull'orecchio strappato.** In seguito alle indagini praticate dall'ufficio di P. S. circa il fatto di quella donna che ebbe un orecchio quasi strappato in una colluttazione, che si diceva avvenuta in Piazza Umberto I fra alcuni addetti alle baracche, si è stabilito quanto segue:

La Teresa Locato di Angelo, d'anni 28, da Pavia (Lombardia) domiciliata a Padova, girovaga, non ebbe a riportare la ferita di cui sopra in seguito a rissa in Piazza Umberto I con un girovago, ma bensì in seguito ad una questione avuta col proprio marito ad Attimis. Poi venne a Udine a farsi medicare.

Questa donna, del marito della quale si ignorano le generalità, era a Udine per la fiera di Santa Caterina con una giostra a mano.

La ferita fu giudicata guaribile in 12 giorni.

**Beneficenza.** In morte del compianto senatore Pecile pervennero alla « Scuola e famiglia » le seguenti offerte: Concina marchese Corrado e famiglia L. 15. Famiglia Frova di Milano, in sostituzione di una corona L. 30. Marchese e marchesa di Colloredo L. 20. Morelli Rossi e famiglia L. 5. Dacomo Annoni Clodimiro L. 5.

Il Consiglio di direzione, riconoscente ringrazia.

**Ladro di mele e di susine.** Fu arrestato il calzolaio Ferruglio Ferruccio, fu Pietro d'anni 29 di Udine, perchè colto in flagrante a rubare mele e susine alla fruttivendola Missio Maria in Via Prachiuso, e fu deferito all'Autorità giDdiziaria.

**I feriti di ieri.** All'Ospitale venne medicato certo Anziutti Luigi di Nicolò d'anni 15, di Paderno, fabbro per ferita da punta interessante i tessuti molli della mano destra riportata sul lavoro. Guaribile entro 5 giorni salvo complicazioni.

— Lino Bulfone di Battista d'anni 6 di Colugna, per contusione alla mano sinistra riportata accidentalmente. Guarigione entro 10 giorni salvo complicazioni.

**Infortunio sul lavoro.** Modotti G. B. fu Angelo d'anni 40 di Laipacco facchino, dovette ricorrere all'ospitale, per ferita prodotta da strappamento al mignolo della mano destra. Tale ferita venne prodotta sul lavoro, slacciando una catena che teneva unite più travi. Ne avrà per 20 giorni salvo complicazioni.

**Onoranze funebri**

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Senatore G. L Pecile: Cav. ing. Leonida Leonetti L. 5, cav. Donato Bastanzetti 2.

Pio Italico Modolo: Cav. Daulo Tomaselli L 5, Pietro Dorta 2, Vittorio Beltrame 1, cav. Donato Bastanzetti di Arezzo 2.

Guglielmo Ducati: Donato Bastanzett in sostituzione di corona L. 15.

Alla « Scuola e Famiglia » in morte di:

Marcovich cav. Giovanni: Giuseppe Rippa L. 1.

Bubba ing. Achille: Giuseppe Rippa L. 1.

Luzzatto cav. uff. Graziadio: Pietro Magistris L. 1, Ida Pasquotti Fabris 1, Dott Vittorio Cosattini 1, Lodovico Nodari 1, Giuseppe Rippa 1, Raimondo Tonello 1, Lydia Poletti Velliscig 5. Prof. cav. Francesco Musoni 5, rag. Ermenegildo Perosa 1, Romeo Battistig 1, dott. prof. Luigi Pizzio 2.

Sen. G. L. Pecile: Antonio Fanna e figlia L. 2, Luigi Petracco e famiglia 2, Ida Pasquotti Fabris 1, Giuseppe Rippa 1, Giuseppina Battagini 3, Ada de Checo 3, Tiziano D'Orlando 1.50, Raimondo Tonello 1, Dal Dan Antonio 2, Fantanini Giovanni 1, dott. Domenico Calligaris 2, Famiglia Gregorutti 1, Edvige Olivati Pascini Vianelli 1, Giuseppe Cantono 1, Giuseppe Pedrioni 1, rag. Ermenegildo Perosa 1, Famiglia Pagavini 5.

Pio Italico Modolo: Giovanni Trani L 2, Pietro Trani 1, Ida Pasquotti Fabris 1, cav. prof. Massimo Misani 2, notaio Ermacora 1, Giuliano del Mestre 1.

Raimondo Marangoni: Famiglia Totis L. 1.

Al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di:

Cav. uff. Graziadio Luzzatto: Dott. Vittorio Cosattini L. 1, Giovanni Marchi 1, De Poli Giulia 1, co. Daniele Asquini e fam. 10.

Sen. G. L. Pecile: Giovanni Marchi L. 1, Rubini Pietro e Consorte 25, notaio Ermacora 1, Tiziano D'Orlando 1.50, Rubini Tiziano Teresa 20, ved. Franceschinis e fam. 2,

Raimondo Marangoni: Notaio Ermacora 1.

Alla « Colonia Alpina » in morte di:

Sen. G. L. Pecile: Prof. Isabella Toffoloni L. 1.

Alla « Casa di Ricovero » di Udine in morte di:

Tranquilla Mesaglio Froschi: Giovanni Moretti L. 2.

Sen. G. L. Pecile: Ing. Lorenzo De Toni 2.

All' Istituto « Derelitte » in morte di:

Marcovich Giovanni: Famiglia Ballini L 1, Paolo Gaspardis 1.

Cav. uff. Graziadio Luzzatto: Paolo Gaspardis L. 1, Lodovico ing. Zoratti 1

Sen. G L. Pecile: Paolo Gaspardis L. 1.

Carlotta Buttazzoni Metz: Cesare Milanesi 1.

Marangoni Raimondo: Tiziano D' Orlando L. 1 50

## BIBLIOGRAFIA

### Poesie friulane ed italiane

**del sac. Giovanni Zuttioni**

Abbiamo ricevuto in questi giorni un volume di poesie friulane ed italiane del sacerdote Giovanni Zuttioni, pievano e vicario foraneo di Varmo morto l'anno decorso.

La raccolta edita dalla tipografia del *Crociato*, è compilata molto accuratamente ed è preceduta da un discorso funebre pronunciato in morte del poeta dal sacerdote Domenico Pancini parroco di S. Giorgio di Nogaro.

Le poesie, in friulano ed in italiano, sono tutte improntate ad un elevato sentimento di carità e di amor patrio che nella forma semplice e pur elegante si presentano ancor più gradite al lettore.

Vi sono poesie religiose e morali politiche, scherzose, componimenti di occasione, ecc. e la raccolta si chiude felicemente con un discorso pronunciato dal poeta in occasione dei funebri celebrati a Varmo per la morte di S. M. Umberto I.

Il carattere altamente patriottico cui questo discorso è improntato, merita che ne riportiamo la chiusa degna di un *vero sacerdote* che ami l' Italia:

« Salga la nostra prece al trono della Consolatrice degli afflitti e preghiamola che voglia benignamente consolare quell'Angelo di Regina da tanto lutto desolata e contrita!...

« Salga la nostra prece al Sapientissimo Iddio ed ottenga che illumini e diriga il Successore al Trono in modo che possa provvedere al vero bene del suo popolo, e sorgano una volta, e pel Re e per il popolo e per la cara Patria nostra giorni migliori. E così sia! »

Il volume trovasi in vendita al prezzo di L. 1.50 e non dubitiamo che troverà largo favore nei lettori perchè le poesie del sacerdote Domenico Zuttioni fanno di lui un degno continuatore dell' inesauribile vena poetica di Pietro Zorutti.

### *Le Pagine Friulane*

Anche il fascicolo del 30 novembre pervenutoci oggi delle *Pagine Friulane* dell'egregio cav. Battistella è interessante. Abbiamo visto un articolo del compianto V. Joppi sur un alto tradimento del secolo decimoquinto, un eccellente articolo (una piccola monografia) sul comune prealpino di Segnacco del dott. G. Biasutti, una lettera inedita di F. Dall'Ongaro ed altri scritti di conto.

Quest'effemeride è veramente una utile pubblicazione non solo per gli studiosi ma per quanti s' interessano appena mediocremente delle cose del nostro Friuli.

## Il colonnello Tragni

Con decreto, firmato ieri, il colonnello Tragni fu collocato a riposo.

Si chiude così onorevolmente per lui una vicenda molto dolorosa e nella quale, senza l'aiuto potentissimo dei difensori, correva pericolo d'essere travolto.

## L'IMPUNITÀ

Ieri la Camera con due o tre voti di maggioranza respinse la domanda d'autorizzazione a procedere contro l'on. Morgari, fatta dal Procuratore Generale del Re.

I deputati, ormai, possono permettersi ogni cosa — sanno d'avere l'impunità!

## I moretti del Ministero

L'animosità dei giornali ministeriali contro l'on. Sonnino acquista un tono tragicomico.

L'on. Sonnino ha ieri con pensiero vigoroso e limpido spiegato la sua proposta di riforma nel Mezzogiorno, ascoltato con attenzione dalla Camera e fu approvato con segni manifesti da molti banchi.

Stamane l'*Adriatico* pubblica che l'accoglienza al discorso Sonnino fu supremamente glaciale, che deferendosi la proposta alla Commissione che studia il progetto degli sgravi lo stesso Sonnino l' ha voluta seppellire e che, in ogni modo, se Sonnino avesse insistito per l'esame diretto della sua proposta sarebbe stato, non sconfitto, ma schiacciato.

Sono queste ridicole esagerazioni — del resto comuni a tutti partiti, ma più vivaci fra i radicali — che tolgono molta fede nel pubblico ai resoconti parlamentari e danno a quelle dispute un sapore d' intrigo che talora può piacere, ma che sovente disgusta.

## I FRIULANI A GENOVA

Ci scrivono da Genova, 4:

Ieri sera la Colonia Friulana offrì un pranzo d'addio, al prof. Arrigo Lorenzi che va ad Arpino comandato al R. Liceo.

Ottima compagnia, dispiacente sua partenza, felice suo meritato avanzamento.

Brindarono acclamati il carissimo avv. Presani, il prof. Sporeni e il prof. Flora.

Commosso rispose l'amico Lorenzi.

## IL LIBRO DEL DUCA DEGLI ABRUZZI

### La bellezza dell'edizione

### Alcune notizie sul libro e sulla stampa

Ci è pervenuto oggi il libro del Duca degli Abruzzi sul suo viaggio nel Mare Artico; è un omaggio gentile dell'Editore Hoepli.

La pubblicazione è sorprendente, per la nitidezza del testo, la bellezza quasi plastica delle incisioni; ci sono dei quadri veramente mirabili.

L'opera è intitolata: *S. A. R. Luigi Amedeo di Savoia, Duca degli Abruzzi*, U. Cagni, A. Cavalli, Molinelli, *La Stella Polare nel Mare Artico, 1899-1900*; dedicata dal Principe alla Regina Margherita ed alla memoria di Re Umberto; e la dedica finisce con le seguenti parole:

« Il dedicare queste pagine alla memoria del Re Umberto è per me un dovere di gratitudine; l'espressione di un affetto che si è fatto più forte dopo la sua morte.

« Voglia Vostra Maestà credere alla mia inalterabile devozione ».

Per desiderio del Duca, il comm. Hoepli si recò a Stupinigi, per presentare alla Regina Madre la prima copia dell'opera, anzi l'unica copia per la quale fossero finora uniti i fogli.

L'augusta Donna gradì assai l'atto gentile e fu ben lieta di vedere stampata in così elegante edizione l'opera che essa aveva avuto campo di apprezzare sino da quando aveva potuto leggerne il manoscritto.

L'opera si stampò con grande celerità. Il manoscritto fu dal Duca consegnato all'Hoepli il 21 giugno, e, malgrado le molte e diligenti e ripetute correzioni, la stampa dell'opera potè essere compiuta in questo mese.

E' un volume di circa 600 pagine. Circa 300 sono scritte dal Duca, che narra i preparativi della spedizione e ne enumera gli scopi. A proposito di questi S. A. R. dice, fra altro:

« Lo scopo della spedizione sulla *Stella Polare* era di portarsi con una nave lungo una terra il più a settentrione possibile, e dal sito di sverno, spingersi colle slitte, verso il Polo. La mèta non è stata raggiunta, ma la spedizione colle slitte diretta dal comandante Cagni s'è spinta ad un parallelo finora non toccato da alcuno, ed ha dimostrato che con uomini risoluti e resistenti, e con molti e scelti cani, l'Oceano Glaciale Artico potrà essere percorso sino alla più alta latitudine.

« Spesso si è discussa l'utilità delle spedizioni polari. Se si considera solo il vantaggio morale che si ricava da tali spedizioni, lo credo sufficiente a compensare i sacrifici che per esse si fanno. Come gli uomini, nelle lotte quotidiane, col superare le difficoltà, si sentono più forti per affrontarne delle maggiori, così le nazioni dai successi riportati dai propri figli si devono sentire maggiormente incoraggiate e spinte a perseverare nei loro sforzi per la loro grandezza e prosperità. »

Circa 200 pagine sono occupate dalla relazione del capitano Umberto Cagni, il quale, assieme col marinaio Canepa e colle guide Petigax e Fenoillet, giunse sino al 86°, 33'; e il resto del libro è occupato dalla relazione del medico di prima classe A. Cavalli Molinelli sul suo ritorno, a capo del secondo gruppo della spedizione, alla Baia di Teplitz e sulle condizioni sanitarie della spedizione.

L'opera è adorna di 25 tavole fuori testo in oleografia stampate su carta speciale; di 202 illustrazioni zincografiche intercalate nel testo; di 2 artistici panorami stampati a due colori, uno lungo 60 centimetri e l'altro 90; di 4 carte.

Dei suoi collaboratori il Duca degli Abruzzi scrive;

« E prima di chiudere questa mia relazione sento il dovere di ringraziare di cuore coloro che hanno direttamente ed indirettamente contribuito alla compilazione della partita narrativa e di quella scientifica; il comandante Cagni, il dottore Cavalli, il tenente di vascello Alessio, il tenente di vascello G. Schoch; i professori Rizzo, Aimonetti, Palazzo, Cappa, Camerano, Salvadori, Pollonera, Giglio-Tos, Nobili, Parona, Mattirolo, Belli, Spezia, Colomba, Piolti, Ermanno Ferrero, dottore Filippo De Filippi, e il cav. uff. Vittorio Sella ».

Il libro fu spedito ai primi 4500 sottoscrittori e poi sarà inviato ai 4500 che si sottoscrissero per la seconda edizione.

Nel venturo anno la *Stella Polare* uscirà nelle traduzioni francese, tedesca, inglese, svedese, spagnuola, portoghese polacca, ecc. Si tratta, in una parola, d'un avvenimento letterario che ha pochi precedenti.

S. A. il Duca degli Abruzzi ha pure in animo di pubblicare un'altra opera strettamente scientifica, con osservazioni di astronomia, meteorologia, zoologia, botanica, mineralogia.

Il libro del Duca degli Abruzzi avrà un'immensa diffusione, anche per il suo costo di lire 12.50, mite assai in confronto della ricchezza d'una pubblicazione, che entrerà in tutte le famiglie ove si apprezza il valore e si è fieri delle glorie italiane.

## ULTIMI DISPACCI

**Servizio dell'Agenzia STEFANI**

### I TUMULTUOSI DIBATTITI al Parlamento germanico

*Berlino* 5. (*Richstag*) — La seduta fu ripresa iersera alle 7.30. I socialisti continuano l'ostruzionismo. Su domanda del Presidente deliberasi di togliere la parola al socialista Wurm, dopo ripetuti richiami all'ordine. Allora il socialista Stadthagen rimprovera il vicepresidente Stolberg di abusare della maggioranza.

Approvasi poscia con voti 216 contro 72 la mozione di Spahn di passare all'ordine del giorno sulle proposte dei socialisti e di rinviare alcune voci della tariffa alla commissione.

Gothein ed altri si lagnano della inesatta pubblicazione dei resoconti parlamentari per la stanchezza dei stenografi e l' interruzione dei resoconti.

Il vice presidente Buesing risponde che assumerà stenografi ausiliari.

Stadtgen accusa la destra di aver gridato: ebreo insolente!

La discussione continua tumultuosa.

Bebel è ripetutamente richiamato all'ordine.

Infine Kardorf può riferire dalla voce 245 alla 262.

**Dott. I. Furlani**, Direttore

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Oggi dopo breve e penosa malattia spirava

**MORO ANTONIO**

Il figlio Geom. Enrico, il fratello, la Nuora, i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 5 dicembre 1902.

I funerali avranno luogo sabato 6 corrente alle ore 9 partendo dalla abitazione in Via Zanon N. 6.

## Municipio di Udine

E' pubblicato l'avviso che invita a notificare le variazioni avvenute durante l'anno o che si verificassero al 1° gennaio 1903 nei riguardi della tassa: Esercizio e rivendita, vetture, domestici e cani.

## Municipio di Udine

Si avverte che furono spediti all' Esattoria per la riscossione i ruoli suppletivi per tassa vetture domestici e cani, e che le relative matricole sono ostensibili all'ufficio Ragioneria.

## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.40 | 8.57 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.20 | 12.7 | O. 5.10 | 10.7 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.45 | 15.25 |
| O. 13.20 | 18.6 | D. 14.10 | 17.— |
| M 17.30 | 22.28 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.23 | 23.5 | M. 23.35 | 4.40 |

| da Udine | Stazione Carnia arr. | Stazione Carnia part. | a Ponteb |
|---|---|---|---|
| O. 6.17 | 7.43 | 7.47 | 9.10 |
| D. 7.58 | 8.51 | 8.52 | 9.55 |
| O. 10.35 | 12.9 | 12.14 | 13.39 |
| D. 17.10 | 18.4 | 18.5 | 19.16 |
| O. 17.35 | 19.13 | 19.20 | 20.45 |

| da Ponteb. | Stazione Carnia arr. | Stazione Carnia part. | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.50 | 6.— | 6.8 | 7.38 |
| D. 9.28 | 10.14 | 10.13 | 11.5 |
| O. 14.39 | 15.40 | 15.44 | 17.6 |
| O. 16.55 | 17.59 | 18.4 | 19.40 |
| D. 18.39 | 19.20 | 19.21 | 20.5 |

| da Casarsa | a Portog. | da Portog. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| A. 9.25 | 10.5 | O. 8.21 | 9.2 |
| O. 14.31 | 15.16 | O. 13.10 | 13.55 |
| O. 18.37 | 19.20 | O. 20.11 | 20.50 |

| da Udine | a Cividale | da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 10.12 | 10.39 | M. 6.46 | 7.16 |
| M. 11.40 | 12.7 | M. 10.53 | 11.18 |
| M. 16.5 | 16.37 | M. 12.35 | 13.6 |
| M. 21.23 | 21.50 | M. 17.15 | 17.46 |

| da Udine | a Trieste | da Trieste | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.30 | 8.45 | Cormons 6.37 | 7.32 |
| D. 8.— | 10.40 | A. 8.25 | 11.10 |
| M. 15.42 | 19.46 | M. 9.— | 12.55 |
| O. 17.25 | 20.30 | O. 16.35 / D. 17.30 | 20.— |

| da Casarsa | a Spilim. | da Spilim. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.15 | 10.— | O. 8.15 | 8.53 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| Udine | S. Giorgio | Trieste | Trieste | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.24 | D. 8.12 | 10.40 | D. 6.20 | M. 9.5 | 9.53 |
| M. 13.16 | O. 14.15 | 19.45 | M. 12.30 | M. 14.50 | 15.50 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 22.16 | D. 17.30 | M. 20.30 | 21.16 |

| Udine | S. Giorgio | Venezia | Venezia | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.24 | D. 8.12 | 10.45 | D. 7.— | M. 9.5 | 9.53 |
| M. 13.16 | M. 14.15 | 18.30 | M. 10.20 | M. 14.50 | 15.50 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 21.35 | D. 18.25 | M. 20.30 | 21.16 |

### Orario della Tramvia a Vapore

| Partenze da Udine R.A. | Partenze da Udine S.T. | Arrivi a S. Daniele | Partenze da S. Daniele | Arrivi Udine S.T. | Arrivi Udine R.A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.15 | 8.40 | 10.— | 7.20 | 8.45 | 9.— |
| 11.20 | 11.40 | 13.— | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.15 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 17.35 | 18.— | 19.20 | 17.30 | 18.45 | —.— |

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti